

Il Tdl ha scarcerato Benedetto Bonaffini

Il Tribunale della Libertà ha scarcerato ieri Benedetto Bonaffini, 30 anni, abitante a Gazzi, ai domiciliari (come disposto al tempo dal giudice per le indagini preliminari) dopo l'arresto compiuto dai carabinieri del Radiomobile di Milazzo lo scorso 25 luglio. L'uomo, che è stato difeso dagli avvocati Massimo Marchese e Salvatore Silvestro, era al soggiorno obbligato a Spadafora dopo essere stato arrestato, e successivamente rinviato a giudizio nell'ambito dell'operazione antidroga "Traffic Maria" nel corso della quale a settembre del 2002 finirono in manette 48 persone. Il trentenne fu fermato dai militari dell'Arma in sella al proprio ciclomotore nel confinante Comune di Venetico. In poche parole uno "sbaglio" di paese che, il mese scorso, gli costò il trasferimento nel carcere di Gazzi.

Bonaffini, è un personaggio noto alle forze dell'ordine non solo per il coinvolgimento nell'organizzazione smantellata appunto con l'operazione "Traffic Maria", ma soprattutto perché poco tempo prima dell'arresto, fu ferito da un colpo di pistola al fianco all'interno del mercato Mascone, dove si era recato per trovare un amico il cui padre era proprietario di un box.

In base a una testimonianza fu arrestato con l'accusa di tentato omicidio un giovane, nei cui confronti lo stesso Bonaffini fu indagato per favoreggiamento: il "regolamento di conti" sarebbe stato infatti legato a questioni legate allo spaccio di sostanze stupefacenti. Tuttavia, il teste che aveva accusato il presunto feritore successivamente ritrattò. La vittima fu sottoposta a due delicati interventi chirurgici per l'estrazione del proiettile, conficcatosi nelle vicinanze della colonna vertebrale e restò a lungo in prognosi riservata.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS